

Tagli al trasporto pubblico locale - Trasporti , sanità, welfare: la Regione taglia ancora. Pesanti in Liguria le ricadute della "spending review".

MENO soldi per bus e treni. Quanti? E' tutto da verificare. La decisione della giunta regionale ligure sui tagli al bilancio per redistribuire le risorse in base alla spending review del governo, arriverà venerdì mattina. Ma solo un miracolo potrà impedire che stavolta gli effetti non finiscano per ridurre ancora le già scarse risorse per far viaggiare autobus e treni. Ieri alle tredici la giunta del presidente Claudio Burlando si è riunita per discutere dei tagli e stavolta a porte chiuse: niente diretta streaming. Lo scontro tra gli assessori è duro e al centro del tavolo resta la questione che proprio ieri pomeriggio ha infiammato i lavori del consiglio comunale e che riguarda appunto il trasporto pubblico locale e la maggiore azienda ligure, l'Amt. Così ha prevalso l'idea di fare le ultime verifiche e attendere ancora qualche giorno prima di decidere e soprattutto di pubblicizzare manovre destinate ad inasprire ancora di più lo scontro in atto. I tagli dunque saranno varati e esplicitati nella riunione di giunta di venerdì. Questa volta in diretta. Dunque, finora l'unico dato che pare certo è il seguente: in questi due giorni l'assessorato al bilancio verificherà alcune ipotesi di tagli con i testi della spending review varata dal governo ed emendata nei passaggi alle camere. E alla fine quello che mancherà gioco forza dovrà essere eliminato dal capitolo di bilancio più ricco, quello che nei mesi scorsi aveva risucchiato le risorse di tutti gli altri settori per evitare che le aziende di trasporto finissero nel baratro: i liguri non avessero più autobus e neppure treni con cui spostarsi. Ma stavolta le armi dell'assessore ai trasporti Enrico Vesco sono spuntate. Gli altri assessori fanno quadrato perché in alcuni casi, come ad esempio il fondo della non autosufficienza, un minimo taglio rischia di significare la cancellazione del sostegno, che in questo caso aiuta le famiglie che tengono a casa anziani e disabili. «Ci sarà una videoconferenza con le altre Regioni e verificheremo alcune ipotesi con i testi della spending review governativa: prima di decidere i tagli vogliamo guardare meglio il documento del governo», spiega l'assessore alle risorse finanziarie Pippo Rossetti. Le ipotesi in campo dunque sono diverse. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, sarà da verificare l'entità dell'eventuale taglio in relazione alle ipotesi sugli altri settori. Quali? Sanità e welfare, tanto per citarne due, visto che ad esempio capitoli come gli interventi sulle strade provinciali sono già azzerati. Sulla sanità ad esempio si tratterà di capire quanto potrà incidere in termini di minori costi la decisione nazionale contro i farmaci "griffati" e a favore dei generici: la Liguria due anni fa con la manovra pro-generici fatta esclusivamente sui farmaci anti-reflusso aveva risparmiato di un botto una decina di milioni. «Non ci sono numeri», ripete l'assessore Vesco e rimanda alle verifiche dei prossimi giorni conscio del fatto che non sarà facile per lui tenere le posizioni. Una delle ipotesi in campo è quella di limare un po' tutti i capitoli di bilancio, ma come ben si intuisce questo rischia di trasformare la giunta di venerdì mattina in una sorta di mercato: prendo dieci da te e ne cedo cinque a lui. Alla fine comunque se proprio i conti non torneranno resterà l'ultima spiaggia ed è quella che riguarda le imposte, a cominciare dall'eliminazione dell'esenzione per i redditi fino a 30 mila euro. Ma anche questa è una decisione che divide. I nodi TRASPORTO PUBBLICO E' la voce che finora ha assorbito risorse anche a scapito di altri settori Stavolta dovrà cedere SANITA' Resta un caso all'interno dei tagli della Regione che pensa alla Asl unica e ad accorpare servizi amministrativi ed acquisti WELFARE Le risorse sono già risicate e il rischio con un nuovo taglio è di azzerare sostegni come il fondo della non autosufficienza